

Tematica di lavoro: Diritti

Titolo del progetto: Libro Libera Tutt*

Obiettivi del progetto

- riconoscere e decostruire stereotipi sulle famiglie, sul genere, sulla disabilità e sulle culture che impediscono un approccio alla differenza come elemento irrinunciabile delle interazioni umane
- promuovere una maggiore sensibilità, conoscenza ed uso del linguaggio di genere
- fornire strumenti per contrastare bullismo, intolleranza e razzismo verso la diversità
- stimolare atteggiamenti empatici verso l'altro/personaggio della storia e portatore del problema
- promuovere la conoscenza della Convenzione dei diritti dell'infanzia/adolescenza secondo quanto afferma UNICEF, in specifico là dove si chiede a tutti gli Stati di riconoscere la partecipazione, di espressione ed assimilazioni di informazioni a loro misura delle nuove generazioni, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere o da qualsiasi altra potenziale causa di discriminazione, quale appartenenza

etnica, credo religioso, opinione politica o classe sociale, condizione di disabilità.

Destinatari

(in caso di una scuola che aderisce singolarmente, i destinatari sono i ragazzi coinvolti; in caso di una rete, i destinatari sono i ragazzi coinvolti delle varie realtà)

Nella fase della formazione sono stati coinvolti 35 docenti

Nella fase dei laboratori scolastici è stato coinvolto direttamente un gruppo classe misto (di due sezioni) della scuola dell'infanzia Manifiorite, ed indirettamente la scuola dell'infanzia Peter Pan (attraverso i loro docenti hanno realizzato materiale da esporre alla mostra); cinque gruppi classe delle scuole primarie Pascoli, Randi, Ricci Muratori e Garibaldi (con una quota per gruppo classe dai 20 ai 24 alunni).

Durante la fase delle animazioni alla lettura sono stati coinvolti gruppi misti di genitori e bambini/e in 12 interventi in 12 luoghi diversi della città (per un totale stimato di 150 persone).

Durante la fase della mostra sono stati coinvolti 12 gruppi classe di scuole dell'infanzia e primaria (con una quota di partecipanti per classe dai 20 ai 24 alunni) in visite guidate alla mostra e 4 gruppi misti di genitori e bambini/e in quattro laboratori presso la mostra.

Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto

Con la realizzazione del progetto "Libro Libera Tutt#" si è raccontato il mondo con la sua diversità dal punto di vista dei/delle più piccoli/e, ricorrendo ad un iniziale percorso formativo per insegnanti, ai laboratori centrati sul libro per l'infanzia, alle animazioni alla lettura e ad una mostra di libri per l'infanzia con annessi laboratori per famiglie (anticipata da evento di inaugurazione).

A supporto delle nostre scelte si è anche voluto indagare la posizione dell'UNICEF, che in merito a pregiudizi e discriminazione contro "la diversità" ha pubblicato diversi documenti, che trattano di disabilità, famiglie e generi, migrazioni ed intercultura.

Il percorso progettuale di "Libro Libera Tutt#" si è avviato a maggio del 2016, inizialmente costituendo una rete di soggetti che ha poi attraversato l'insieme dei molteplici passaggi per realizzare un progetto di natura articolata e complessa.

Questa rete era costituita da: Piera Nobili, Ivan Morini, Renzo Laporta (Femminile Maschile Plurale); Debora Bandini (media educator e Dock 61), Giusi Maestri (volontaria Nati per Leggere), Francesca Ferruzzi (bibliotecaria ed esperta animazione alla lettura), Caterina Pinna e Alessandro Udale (del Movimento Cooperazione Educativa e maestri scuola elementare), Veronika Scianna (Ass. Lucertola Ludens), Tania Pavirani (Casa delle donne).

Nel corso dei vari incontri si è venuto a consolidare un *Team di lavoro*, sviluppando il progetto e cercando fondi, proponendo lo stesso in accordo con le Istituzioni ed al territorio, organizzando gli eventi secondo una logica temporale, elaborando la promozione (che è stata realizzata dal team in accordo ad indicazioni Istituzionali via volantino per il corso di formazione; il dépliant per le animazioni alla lettura, dei laboratori per famiglie e la mostra; il manifesto di inaugurazione della mostra; il volantino che tratta del progetto da lasciare ai visitatori della mostra; il costante aggiornamento/nutimento dei Social e siti internet).

A tutto ciò si riconosce la viva, interessata, efficace compartecipazione e collaborazione del Comune di Ravenna con l'Assessorato Istruzione e Pari opportunità, l'Unità Pedagogica, e la collaborazione dell'Istituto Biblioteca Classense, nella figura di Nicoletta Bacco. Altrettanto preziosa è da ritenersi la partecipazione delle volontarie di Associazione Banca del Tempo "Ogni ora più vicini" di Ravenna.

In fase di **formazione dei docenti** – tra ottobre e novembre 2016 per un totale di quattro incontri di due ore ciascuno (per un totale di 8 ore) ed un seminario il sabato (della durata di 6 ore) per 14 ore complessive di training.

Nel corso sono state coinvolte le organizzazioni HaccaParlante di Bologna e Scosse di Roma – con il seminario tenuto presso Kirecò, mentre il resto degli incontri formativi (con due incontri condotti da Annalisa Brunelli e Giovanna Di Pasquale sulla disabilità negli albi illustrati) con Francesca Ferruzzi sugli albi illustrati e gli stereotipi di genere, e Renzo Laporta sull'accoglienza e l'intercultura) si sono tenuti presso la sala Riunioni in via Garatoni 1, dell'assessorato Istruzione.

Il corso ha visto un totale di 45 iscrizioni, con un numero di presenze ad ogni incontro oscillanti tra e 22 e 35, e con 5 persone che non si sono mai presentate (per dettagli vedere documento allegato dal titolo "Registro complessivo delle presenze" in cui si rendono evidenti le presenze dei singoli partecipanti e del gruppo nel suo

complesso)

Durante il periodo dei **laboratori scolastici** - tra novembre 2016 e febbraio 2017 – due operatori del Team (Renzo in prevalenza, con il supporto iniziale di Veronika) hanno coinvolto in totale 5 classi della scuola primaria Randi, Ricci Muratori, Garibaldi e Pascoli, nonché due gruppi classe della scuola dell'infanzia Manifiorite; i cui contributi finali hanno sostanzialmente arricchito la mostra "Ci sono anch'io", costruendo intorno alla stessa uno sfondo di senso, cioè *la didattica/metodologia delle differenze è relazione rispettosa e coinvolgente*, fare questo attraverso forme di espressione artistica e di rispetto nell'interazione interpersonale a partire dalla differenza che ciascuno e ciascuna porta, e che si riflette in ciò che crea o come interpreta il mondo. Validi punti di partenza per confrontarsi e generare qualcosa di nuovo e più complesso.

Due i generi di elementi della didattica della differenza in mostra: spunti di manualità creativa ed espressiva con il colore; e strumenti bussola (descrizioni con foto e testo) per rendere tangibile ai visitatori la didattica della differenza (a cui si è ricorso durante i laboratori scolastici), avendo tutti come comune denominatore *l'avvio*, cioè l'uso di storie illustrate: "Piccolo blu Piccolo giallo", e "L'invenzione dell'ornitorinco". Libri, questi citati, che sono parte della mostra "Ci sono anch'io" e che sono stati oggetto di critiche da parte di movimenti, ristretti nel numero ma molto "rumorosi", che non vogliono che si lavori sulla didattica delle differenze soprattutto se centrata sulla decostruzione e ricostruzione del rapporto tra generi e famiglie.

Il totale degli incontri realizzati in ogni gruppo classe coinvolto è stato di 4 o 5 incontri di due ore x 6 gruppi coinvolti.

Per i loro dettagli descrittivi vedere le seguenti pagine internet:

- pagina di [introduzione](#)
- pagina [Mescolanze](#) come preparare il colore coinvolgendo la classe e le gocciolature di colore su foglio, al fine di generare "mescolanze" (pressare le gocce di colore cadute su di un foglio attraverso un altro foglio)
- pagina [La trasformazione della mescolanza in un patchwork](#) (prendere i fogli asciutti con le mescolanze e vedersi al loro interno delle forme da interpretare, quindi ritagliare queste forme e applicarle con la colla su altro foglio in modo tale che si inventi una storia, cioè si diano vita alle relazioni tra gli elementi)
- pagina [Mescolanze simmetriche](#) (piegare il foglio a metà e gocciolare il colore solo su di una parte, quindi pressare l'altra metà del foglio sulla prima e rilevare che si genera un effetto specchio, quindi interpretare in più significati, anche a dipendenza di come si gira il foglio)
- pagina [i quadri di gruppo](#) (ritagliare dalle mescolanze delle forme ed operare in piccoli gruppi su di un unico foglio, affinché i ritagli di ciascuno entrino in relazione con quelli degli altri, al fine di ideare una storia che connette il tutto)
- pagina [Le carte immagini](#) (a coppie selezionare dei ritagli e porli su di un unico foglio, quindi incollare e aggiungere dettagli ricorrendo al pennarello, per dare un senso univoco all'interpretazione dei ritagli, ottenendo un'unica immagine; la quale, assieme a tante immagini create con questa tecnica, generano un mazzo di carte per inventare storie giocando in piccolo gruppo)
- pagina [Sono Speciale](#) è una storia inventata on il gruppo classe della scuola dell'infanzia Manifiorite e che tratta del tema dell'identità, in cui un animale strano caduto sulla Terra non sa chi è e va in cerca della sua identità chiedendo aiuto agli altri
- pagina Animali di cartone [prima parte](#) come costruire gli animali di cartone
- pagina Animali di cartone [seconda parte](#) come giocare con gli animali di cartone
- la creazione della [storia Sono Speciale](#) ricorrendo agli spunti suggeriti e raccolti dai partecipanti e ai materiali creati nella scuola, una storia sul tema dell'identità e in rapporto alla diversità (dove gli altri diversi dal se/protagonista offrono spunti di confronto, ma sarà la confidenza del protagonista in se stesso, che trasformerà le sue parti in un tutt'uno fatto di qualità/specialità); una storia che è disponibile ad essere scaricata gratuitamente al link suggerito sopra e che in accordo con l'Unità Pedagogica verrà stampata in alcune altre copie da regalare ai partecipanti.

In fase di **animazioni alla lettura** i volontari/volontarie di Nati per Leggere hanno prestato il loro impegno in 11 letture animate in vari luoghi della città e con loro sono state coinvolte anche la Casa delle Culture e le librerie Liberamente, Dante, Momo, l'associazione TerraMia.

In questo periodo anche **due conferenze** con esponenti del libro illustrato per l'infanzia, la prima una referente di una casa editrice emergente e che tratta libri solo sulla diversità, l'altra con l'artista di fama internazionale che cura le illustrazioni. Entrambe hanno visto un'alta frequenza di pubblico adulto e bambino

Durante le animazioni alla lettura si è vista la presenza di un pubblico per complessive 130 persone ed il loro focus era la promozione proprio di quei libri che trattano di stereotipi sulle famiglie, sul genere, sulla disabilità e

sulle culture, qui libri che sono anche nella mostra "Ci sono anch'io".

Durante le due conferenze si è vista la presenza di una trentina di persone presso libreria Dante (il 03 marzo) e un centinaio presso sala Muratori della Classense (04 marzo)

Per la realizzazione dell'incontro alla Casa delle Culture vi è stato un impegno aggiuntivo di stampa di specifici volantini promozionali dell'incontro stesso con allestimento di merenda.

Infine la mostra "Ci sono anch'io" durante marzo 2017, tenuta presso i chioschi della biblioteca Oriani, con allestimento predisposto nella mattina del 06 marzo e successiva inaugurazione nello stesso tardo pomeriggio presso la sala Spadolini in presenza dell'Assessora Ouidad Bakkali ed una quarantina di persone in udienza (anche con bambini/e).

Durante le tre settimane di apertura della mostra hanno fatto visita 12 gruppi classe (con presenze dai 20 ai 24 bambini/e e sempre 3 o 4 adulti che accompagnano la classe) a cui sono state offerte delle visite guidate al mattino (su 14 mattine disponibili, dal lunedì al venerdì, escludendo lunedì 06 marzo). I gruppi classe erano prevalentemente della scuola dell'infanzia, e si sono visti molti visi di docenti già presenti al corso di formazione. La visita guidata comprendeva la possibilità di scegliere, a partire dal dividere il grande gruppo in due sotto gruppi e poi lo scambio per poter accedere alle diverse proposte con maggiore flessibilità: laboratorio sul colore, la storia Sono Speciale, l'esplorazione dei libri in mostra, il laboratorio "Lascia la tua traccia" (per raccogliere tracce di passaggio di molti di coloro che hanno frequentato la mostra in coerenza con il titolo "Ci sono anch'io"), il gioco libero con i travestimenti inerenti i mestieri.

Con un numero di visitatori al pomeriggio non superiore al centinaio.

Sono stati realizzati anche 4 laboratori per le famiglie nei pomeriggi dei week end (ricorrendo alle giornate del 11, 18, 12 e 26 marzo, con appuntamento alle 16,30 ed apertura dalle 16,00 alle 18,30), vedendo la partecipazione di un totale di 30 persone (tra genitori e prole).

In essi sono state proposte le stesse attività fatte nelle scuole o durante le visite guidate, organizzandole in maniera differente, tenendo conto delle specificità dei gruppi (e che sono anche descritte con le pagine internet sopra proposte), ricorrendo anche al materiale in esposizione, comperando materiali di cartoleria e ricorrendo anche a materiale già in dotazione all'Associazione Lucertola Ludens.

Le visite guidate come i laboratori hanno sempre visto una coppia di operatori del Team (Renzo e Veronika e Debora) all'opera. Sono poi state sempre introdotte da un operatore del Team alla "conoscenza delle mansioni ed informazioni sull'origine dei materiali in mostra", le diverse volontarie della Banca del Tempo che si sono susseguite nei pomeriggi infrasettimanali.

A documentazione di quanto detto vedere la pagina [Inaugurazione della mostra Ci sono anch'io](#) ed anche il resoconto dell'ultimo laboratorio per famiglie dal titolo [Animali di cartone](#).

Si fa inoltre lista dei [commenti raccolti nel Libro di bordo](#) che raccoglie tutte le presenze delle classi in visita e solo parte delle presenze dei visitatori adulti e bambini/e alla mostra:

emozioni colorate; stupenda e grazie; interessante; grazie per la magia messa in colore e w l'ornitorinco; è stato divertente giocare ai mestieri e leggere i libri, splendida!; mi è piaciuto il libro piccolo blu e piccolo giallo; molto interessante, complimenti!; complimenti!! veramente entusiasmante Buon lavoro per il futuro; mi è piaciuto; laboratori molto coinvolgenti dove liberare la fantasia; fantastico risveglio; mostra molto bella ed interessante!; molto felice di questo laboratorio, Yes!;complimenti a tutti gli artisti!; ottima interazione con i bambini, ottimi contenuti; libri accattivanti, laboratorio entusiasmante! Grazie;ottima selezione! Ci siamo anche noi!; Bello!;mi sono divertito e ci vorrei tornare; molto bello mi sono divertito tanto; Belli Bravi e sereni! Grazie; mi sono molto divertita; i bambini sono vedì, le rose sono blu, mi è e ci è piaciuta questa mostra e mi piace pure tu!; una mostra stupenda, davvero; è sempre bello tornare piccoli Bella mostra!; un ritorno a nove anni, sempre piacevole ed emozionante!; grazie per il tempo tranquillo trascorso assieme; ogni punto di vista apre a nuove opportunità! Grazie per la vostra disponibilità e il vostro lavoro prezioso... una settantina di commenti firmati da singoli gruppi classi.

Per l'allestimento e lo smontaggio della mostra sono state fatte richieste di ingresso in zona ZTL area pedonale, parcheggiando in via Guido Da Polenta.

Nel pomeriggio dell'inaugurazione (dalle 15,00 alle 19,00), per i quattro laboratori per famiglie (dalle 16,00 alle 18,30) e per un'ora del pomeriggio di smontaggio della mostra (dalle 13,30 alle 14,30) è stato richiesto ed ottenuto servizio di guardiania privata ad Europromos - di cui si valuta positivamente la disponibilità, cortesia, precisione degli operatori operatrici coinvolte/.

"creature" con materiale di riuso (i 5 malfatti) di un albo illustrato per l'infanzia presente anche nel display "Ci sono anch'io".

IN FUTURO

Al Team di lavoro l'esperienza è piaciuta; e vi è l'intenzione di sviluppare ulteriore nuovo progetto che anche abbia similitudini con il primo. Si vorrebbe lavorare sempre sul libro per l'infanzia e sul tema specifico della diversità, ma approcciando lo stesso dal punto di vista del conflitto e del suo processo (interno o di relazione con se stessi o con l'altro/a, e/o il mondo delle cose animate/inanimate che ci circonda), cioè della *capacità/incapacità dei confliggenti di sapervi so-stare con un esito finale non violento*.

Esistono tanti libri per l'infanzia che trattano di questo, come anche tante storie che trattano di questo e che appartengono a culture e popoli diversi. Questa è la prima fase della ricerca.

Nelle sue successive fasi, si potrebbe partire dal laboratorio formativo per docenti, per approdare ai laboratori scolastici. In essi un agente esterno stimola a generare elaborati artistico/creativi rappresentativi del conflitto, come anche la raccolta di nuove storie che appartengono ai partecipanti; e tutti questi, una volta raccolti, diventare il focus di una mostra "fatta in casa".

Di questo focus finale poi arrivare a costituire uno "strumento itinerante sul tema del conflitto", capace di ritornare a richiesta nelle stesse scuole da cui sono partite delle sue parti, o in nuove scuole.

Potenzialmente, se ben supportato da consulenza valida sul tema, potrebbe diventare uno strumento itinerante che arriva a valicare il locale, che anche ripaga se stesso.

Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti

Ha forte impatto sulla classe l'avvio del laboratorio attraverso la narrazione di una storia in cui ci si può identificare (per le emozioni che trasmette e con cui entrare in risonanza empatica, per i problemi che il personaggio attraversa), per il fatto che perdurano nel tempo senso e risvolti di quanto proposto; soprattutto se questa è effettuata con modalità coinvolgenti, interattive, che colgono il qui e ora e lo inseriscono nel divenire della storia, senza però che questo faccia perdere il senso della stessa.

E' stato efficace combinare l'uso della manipolazione del colore e delle strategie di promozione della dinamiche di gruppo. Attivare ciascuno nell'espressione libera ricorrendo ad una semplice tecnica (come quella delle gocciolature e del ritaglio di forme) e poi – sulla base di questa e ogni volta – stimolare lo scambio la condivisione il confronto con l'altro/a, la trasformazione dell'espressione libera in qualcosa di più complesso e che richiede l'accordarsi tra due o più persone, il come usare assieme lo spazio a disposizione sul foglio comune – piccolo o grande che esso sia; l'accordarsi sulla qualità della relazione tra gli elementi che si dispongono sul foglio.

"Forte bello!" "Interessante" "Vogliamo farlo anche noi a scuola" sono stati tra i commenti degli insegnanti che hanno visitato con la loro classe l'area della mostra in cui erano disposti gli animali di cartone disposti nello sfondo fantasia di cartone.

Questi animali di cartone hanno richiesto parecchio lavoro di preparazione da parte degli adulti, ritagliando le parti con strumentario elettrico, sulla base di modelli di esempi recuperati dalla visione del libro "L'invenzione dell'Omitorinco".

A questo punto si è invitato il gruppo classe a vedere l'animale di cartone come un qualcosa da caratterizzare in libertà di interpretazione, consegnando materiali vari "per vestirlo" (quali stoffa e bottoni, nastri da decorazione, carte colorate, brillantini, e altro portato dai bambini/e), attribuendo all'animale che si andava comporre delle qualità speciali – proprio come il personaggio della storia "Sono Speciale!". Questo ha permesso di generare animali di cartone particolarmente fuori dalla norma ma non tanto da non essere riconoscibili.

L'avere anche operato sulla costruzione dello sfondo che raccoglie l'esposizione degli animali di cartone ha completare l'opera di valorizzazione, sempre coinvolgendo il gruppo classe. L'adulto ha ritagliato le forme di cartone che potevano richiamare alberi e altre forme della natura, ma si è lasciato libero il ciascuno/ciascuna di usare i colori che desiderava per pitturare queste forme, che consegnando semplici motivi decorativi (cerchi concentrici, linee a degradare, pattern decorativi ripetitivi).

Nonchè il gioco libero e stimolato/su ricerca con questi animali di cartone una volta che erano stati completati.

Un gioco libero che ha permesso di osservare ciascuno/ciascuna ed il gruppo in relazione, e cogliere elementi su cui poi intervenire in un secondo momento con stimoli che portavano il gruppo a cercare di risolvere problemi

Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione

Partner

primo livello: per la rete di progettazione, organizzazione, reperimento fondi, parte della formazione, i laboratori nelle scuole, le visite guidate alla mostra; la valutazione associazione Femminile Maschile Plurale, Dock 61 circolo Arci, volontari Nati per Leggere, Movimento Cooperazione Educativa comitato locale, Associazione Lucertola Ludens, Casa delle donne

Secondo Livello: per l'organizzazione e fondi Comune di Ravenna con l'Assessorato Istruzione e Pari opportunità, l'Unità Pedagogica, e la collaborazione dell'Istituto Biblioteca Classense che ha messo a disposizione i volontari per leggere e contribuito alla seconda conferenza, quella con l'artista; per la formazione HaccaParlante di Bologna e Scosse di Roma; docenti dei gruppi classe coinvolti delle scuole Randi, Ricci Muratori, Garibaldi e Pascoli, nonché due gruppi classe della scuola dell'infanzia Manifiorite; per le animazioni alla lettura la Casa delle Culture e le librerie Liberamente, Dante, Momo, l'associazione TerraMia; per la mostra: Biblioteca Oriani e le volontarie dell'Associazione Banca del Tempo "Ogni ora più vicini" di Ravenna;

Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto. (verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)

I laboratori scolastici hanno trovato interesse e collaborazione da parte dei docenti che hanno "prestato" le loro classi, anche lavorando con modalità sperimentali, in cui si è sviluppata passo a passo l'evoluzione del laboratorio. Con la scuola dell'infanzia Manifiorite il discorso resta aperto, nel senso che dalla prima collaborazione ne è nata una seconda con la volontà di approfondire l'applicazione dell'uso di quanto realizzato del campo della manualità creativa in quello della relazione tra generi. Infatti si è notato come i bambini usavano certi animali in forma prevalentemente stereotipata ed aggressiva, e per le bambine c'era l'atteggiamento di ritrazione dalla relazione – lasciavano il loro spazio di gioco agli altri aggressivi, e sceglievano animali docili. Si proverà a cambiare lo sfondo di gioco ideando e costruendo con i bambini il luna park degli animali, al fine di rigenerare le relazioni stereotipate con l'oggetto (che sembra venire usato e scelto come se fosse indicato dai giocattoli rosa e azzurro proposti dal mercato).

Con la scuola primaria i percorsi sono stati chiusi come di programma, anche se per due docenti (come era di accordo) è mancato l'impegno a scrivere le storie dei bambini/e, e per due classi c'è la disponibilità delle docenti ad evolvere in seconda fase di attività.

I laboratori per le famiglie durante il periodo della mostra potevano vedere una frequentazione di un maggiore numero di persone, come anche i pomeriggi di visita alla mostra.

E' probabile che la costruzione di altri eventi pubblici, o la scrittura di articoli su giornali, possano contribuire a tenere continuativa l'attenzione della cittadinanza verso quest'oggetto, al di là dell'onda iniziale data dal dépliant diffuso, dell'inaugurazione, e l'immissione di informazioni nella rete internet.

Sicuramente una futura proposta di progetto deve incontrare una promozione nella scuola durante i tempi e nei modi consoni ad essere conosciuti ed integrati nel sistema scolastico, a giugno e settembre, per poter essere sviluppato - reso operativo - a partire da metà ottobre, fino massimo pasqua dell'anno dopo.

La frequentazione della mostra da parte della scuola primaria è stata penalizzata dall'obbligo delle compresenze dei docenti, di questo parere diversi insegnanti con cui ci si è confrontati, che erano comunque disponibili a visitare la mostra anche con altri adulti di accompagnamento (genitori o personale della visita guidata).

Essenziale è stato avere fatto un corso di formazione per i docenti, che ha poi visto gli stessi prenotare visite guidate per le loro classi a breve distanza o anche durante il corso stesso.

Non si conosce, se non per alcuni casi, la ricaduta del corso nell'operatività didattica, anche se il gruppo ha espresso la piena soddisfazione per quanto riguarda l'apprendimento.

Purtroppo non si è ottenuto l'effetto più desiderato: coinvolgere i docenti ad esportare i risultati delle attività fatte in classe in un luogo pubblico, arricchendo di fatto la mostra "Ci sono anch'io" (oppure aggiungendo ulteriore motivo di congruenza in dichiarare il "Ci siamo anche noi alla mostra").

Nelle nostre aspettative questo avrebbe prodotto un effetto a catena, dalla classe al coinvolgimento delle famiglie degli studenti (che sarebbero venute a visitare la mostra per trovare testimonianze del lavoro fatto in classe dalla prole).

Questo è avvenuto soprattutto là dove un operatore del Team entrava in classe, in un periodo tra novembre e febbraio 2017, attivando laboratori pertinenti al tema della mostra (lavorare sul tema della differenza, secondo una modalità congruente), coinvolgendo classe e docenti a generare materiale anche per la mostra. Solo per una scuola dell'infanzia (Peter Pan) è accaduto che le docenti di un gruppo classe hanno prodotto

del progetto (studenti, i soggetti partner) (es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazione tra pari)

La partecipazione degli studenti è avvenuta generando materiale espressivo e creativo di tipo artistico e manipolativo per le attività in classe e a stimolo delle dinamiche delle relazioni; e successivamente per la mostra, che è poi ritornato a loro una volta concluso il progetto, beneficiando gratuitamente del tutto offerto con i laboratori.

Tracce di presenza dei frequentatori sono state raccolte alla mostra, in forma creativa sia attraverso il Libro di bordo che il laboratorio "Lascia la tua traccia".

Le organizzazioni coinvolte di primo livello hanno tra loro interagito sia in riunioni che attraverso telefono ed email per arrivare a concepire i programmi della formazione e delle animazioni alla lettura, con insistenza cercando le risorse economiche per garantire la qualità della proposta.

La realizzazione di laboratori e visite guidate si è affidata molto al volontariato, ma è stata anche quella parte che ha permesso di costruire attorno ad una esposizione di libri una sfondo e cornice di creatività, un ambiente coerente con quanto si andava cercando ricco di presenza di infanzia che si esprime sul tema della differenza. Si riconosce particolare impegno alle librerie private coinvolte, che hanno anche loro messo in campo risorse economiche e disponibilità di tempo.

Segnalare gli aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità negli approcci educativi

Le attività alla scuola primaria con le tecniche espressive hanno permesso di unire queste all'esercizio della scrittura, costruendo la motivazione interna ad operare; associandovi anche riflessioni sulle dinamiche pro-sociali ogni volta che si andava a rivedere che "il che cosa era successo" in termini di interazioni interpersonali per ottenere quel risultato.

Le attività alla scuola dell'infanzia con la manipolazione del materiale cartone, del gioco libero al tavolo e nello spazio hanno visto la combinazione tra manipolazione fine e motricità, interazione pro-sociale tra i coetanei e aree espressive comunicative.

Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio

Il corso di formazione è stato diffuso via email dall'Unità pedagogica del Comune ad una sua lista di docenti delle scuole dell'infanzia e primarie, nonché alle liste delle diverse organizzazioni primariamente coinvolte; questo è stato sufficiente per aver una prima lista di docenti di 30 persone a cui si sono poi aggiunte un'altra decina di persone sul chiudere dei tempi di iscrizione.

I laboratori nelle scuole sono stati effettuati a partire da una lista di docenti già noti per altre esperienze, quindi raggiunti per contatto diretto.

Le animazioni alla lettura e la mostra sono stati divulgati sia con un depliant specifico stampato dal Comune, che ha avuto una diffusione manuale nelle librerie per i bambini della città e altri luoghi e alle classi coinvolte; e sia da un volantino elaborato e stampato dall'Istituto Classense e diretto ai centri di lettura.

Altro lavoro è succeduto anche con i sociale creando evento su facebook, o lavorando via email. Per l'inaugurazione è stato elaborato poster in poche copie da affiggere in pochi luoghi significativi della città. Sono stati fatti brevi comunicati stampa sui giornali locali da parte del Comune.